

## Inchiesta su criminalità e disordine urbano a Ferrara

Sintesi dei risultati della ricerca "Diagnosi locale di sicurezza urbana"

---

4 Marzo 2019

Il quadro che emerge da questa diagnosi dell'andamento della criminalità e delle opinioni sulla sicurezza mostra da un lato un andamento della criminalità registrata di segno positivo, dall'altro una città sicuramente spaventata e inquieta per i fenomeni della criminalità in generale, in particolare in termini di rappresentazione sociale.

Per quanto riguarda la criminalità registrata nel confronto con il resto della regione possiamo osservare che si confermano le caratteristiche di Ferrara, città che presenta aspetti dinamici dello sviluppo urbano che la avvicinano a capoluoghi di dimensioni più grandi, ed altri che la avvicinano invece a realtà più tranquille e provinciali. In termini di reati denunciati, tuttavia, Ferrara presenta, con pochissime eccezioni una situazione oggettivamente più positiva di altri territori regionali. In particolare sul piano della **comparazione con il resto dell'Emilia – Romagna**, vediamo che:

- Per le denunce, il totale dei reati è inferiore a quello sia dei comuni capoluogo che dell'intero territorio regionale
- Le rapine in abitazione sono inferiori ad altri comuni capoluogo e in genere anche al territorio regionale (eccetto nell'anno 2012). Lo stesso può dirsi per le rapine negli esercizi commerciali.
- Le rapine in banca hanno numeri notevolmente inferiori al resto del territorio regionale.
- Anche gli scippi presentano numeri sempre inferiori agli altri capoluoghi, (eccetto che nel 2012).
- Un altro dato positivo viene dai borseggi, che pure sono sempre inferiori, sia agli altri comuni capoluogo, sia all'intero territorio regionale.
- Il numero dei danneggiamenti è inferiore a quello degli altri capoluoghi e simile a quello del territorio regionale.
- Tutte le tipologie di reati violenti presentano tassi inferiori agli altri territori.

In termini di comparazione le eccezioni a queste situazioni positive – che pure non delineano situazioni fortemente problematiche - sono individuabili in questi casi:

- I furti in abitazione, nel triennio 2012-2015, presentano tassi leggermente superiori a quelli degli altri capoluoghi e del resto della Regione.
- Per i furti in esercizi commerciali si evidenzia una situazione simile a quella degli altri capoluoghi di regione.
- Le rapine in pubblica via sono state sempre di molto inferiori a quelle degli altri comuni capoluogo, ma hanno cominciato a crescere negli ultimi anni e nel 2017 raggiungono i tassi degli altri comuni capoluogo della regione.

Nell'**andamento storico**, possiamo notare che il totale dei reati diminuisce nel decennio (e anche negli ultimi 5 anni, -9%). La maggior parte dei reati analizzati, in particolare quelli

violenti, i furti di autovetture e i danneggiamenti, **vedono una tendenza piuttosto costante alla discesa.**

Meritano una particolare attenzione invece le tendenze dei seguenti reati:

- I furti su autovetture sono in leggera ripresa dal 2010.
- Dal 2010 al 2017 sono in crescita anche le rapine nella pubblica via, che rappresentano il fenomeno degno della maggiore considerazione ad uno sguardo sull'oggi.
- I furti in abitazione sono un problema reale e diffuso. Hanno toccato un picco tra 2012 e 2015, mentre ora sono in rapidissima discesa.
- Tendono ad aumentare i borseggi, anche se i numeri, come si è detto, rimangono inferiori a quelli del resto del territorio regionale.

I dati positivi delle denunce sono importanti, ma sarebbe necessario poterli interpretare e spiegare. Dobbiamo per esempio capire che cosa ha funzionato e sta funzionando in questo trend discendente, che è probabilmente la combinazione di più fattori: **cittadini più attenti, intensificazione dei controlli delle forze dell'ordine, cambiamenti nell'organizzazione della criminalità locale e nelle modalità di scelta e commissione dei reati, attività di prevenzione sociale e comunitaria.** Quest'ultimo aspetto, in quanto amministrazione comunale competente in questo ambito, è quello che ci interessa di più.

Nel quadro complessivamente positivo che si è delineato, sarebbe comunque importante capire cosa è successo in un anno particolare, il 2012, in cui si registrano valori più significativi per numerosi reati sia violenti che contro la proprietà (un fenomeno che si osserva in tutta la regione, ma che per alcuni reati è particolarmente marcato a Ferrara). Si tratta di aspetti che in una collaborazione proficua con le forze di polizia, potrebbero essere meglio interpretati e spiegati ai cittadini. Si confida in ogni caso che anche gli organi competenti per il controllo e la repressione dei reati sul territorio, Questura e Prefettura, possano trarre da questa sistematizzazione un utile completamento alle loro conoscenze, che consenta una programmazione mirata delle loro attività investigative e di prevenzione.

Ancora più importante sarebbe però poter spiegare perché, a fronte di una situazione oggettiva della criminalità che non presenta emergenze di particolare gravità, i risultati dell'inchiesta sulle opinioni ci descrivono la realtà di una città complessivamente molto spaventata e preoccupata. Emerge il quadro di una città non preoccupata per i livelli di qualità della vita su altri piani (i servizi, il verde, il traffico, come si desume dalle risposte alle domande sulle preoccupazioni sociali) ma molto spaventata per le questioni economiche e per la criminalità, che, come si è visto, viene ritenuto il problema più grave delle società attuali per il 20% dei cittadini. Complessivamente una percentuale che varia tra il 20 e il 30 % dei cittadini (e per alcune domande questa percentuale si alza ancora) esprime una visione negativa della sicurezza, soprattutto nella dimensione della preoccupazione sociale. Nel confronto regionale, questa dimensione astratta è particolarmente rilevante, poiché i ferraresi, molto di più dei loro vicini, **ritengono la criminalità un problema molto importante.**

Quando però si chiede l'opinione sul proprio comune di residenza e sul proprio quartiere, si evidenzia una certa differenza positiva, perché **mediamente i ferraresi ritengono la propria città o il proprio comune più sicuro di quanto non facciano i cittadini degli**

**altri comuni capoluogo.** Si tratta di un aspetto importante che dobbiamo interpretare bene, ma che dimostra che, ad una valutazione non in astratto, ma sul proprio territorio, sulla vita quotidiana, la preoccupazione si ridimensiona. Sempre nel confronto regionale, risultano valutazioni più positive anche per **l'osservazione di fenomeni di inciviltà, che a Ferrara sono molto meno comuni che negli altri comuni capoluogo.**

Anche a Ferrara, come altrove, esiste molta disinformazione sui numeri della criminalità: 4 cittadini su 10 pensano che sia aumentata in Italia e altri 4 che sia rimasta stabile. Questo è particolarmente vero per i cittadini con bassa scolarità. Tuttavia, i ferraresi sono mediamente un po' più informati dei cittadini della regione. Queste valutazioni si ripetono anche per l'andamento della criminalità nel proprio comune.

Il dato più positivo nel confronto regionale è quello relativo alla valutazione complessiva della pericolosità del comune: quasi 7 cittadini su 10 **ritengono il comune molto o abbastanza sicuro**, mentre negli altri comuni capoluogo sono poco più di 5 cittadini su 10. La valutazione è più positiva che negli altri comuni capoluogo anche quando si descrive la situazione del proprio quartiere. Oltre 7 cittadini su 10 ritengono il problema della microcriminalità nel loro quartiere poco o per niente grave, rispetto a 6 cittadini degli altri comuni capoluogo. Sono in genere le persone più **giovani e persone con alta scolarità ad esprimere le opinioni più positive.**

**Il senso di insicurezza camminando nel proprio quartiere, invece, è elevato** e leggermente superiore a quella regionale sia dei capoluoghi che degli altri comuni. (33%). Questo è soprattutto vero per le donne e le persone con bassa scolarità. E aumenta molto per coloro che osservano fenomeni di spaccio di droga, un problema che, per quanto all'attenzione degli organi di polizia, rimane preoccupante e in grado di generare allarme sulla comunità intera anche se concentrato in un'area precisa.

Nonostante queste valutazioni negative, notiamo però che percentuali elevate di cittadini **non si fanno condizionare nei loro comportamenti** e adottano in misura mediamente meno elevata che nel resto della regione dei comportamenti di evitamento.

**Complessivamente, comunque, 3 cittadini su 10 ritengono che la criminalità influenzi la loro vita in modo significativo**, un dato in linea, grosso modo, con il resto del territorio regionale.

In estrema sintesi: **la preoccupazione per la criminalità è espressa più in termini astratti e di autorappresentazione.** Nell'analisi di comportamenti più concreti scema. **Significa che esiste un forte condizionamento culturale sul sentimento di sicurezza**, dovuto probabilmente alle campagne di stampa, alla presenza di un luogo con cattiva reputazione che influenza una collettività più ampia, e all'osservazione di fenomeni oggettivi che inquietano e che si estendono a varie dimensioni della preoccupazione per la criminalità e la sicurezza.

**Più positivi che nel resto della regione sono i dati sulla vittimizzazione diretta e indiretta.** Il 12% afferma di aver subito un reato (valore inferiore a quello di altri capoluoghi), ma molti di più hanno avuto notizia di reati commessi ai danni di conoscenti o parenti. Il reato più comune è quello del furto in abitazione, seguito dal furto di bicicletta.

**Oltre il 70% dei cittadini ha denunciato il reato subito**, un dato di gran lunga superiore a quello del resto dell'Emilia – Romagna.

Infine, la situazione della percezione del disordine urbano è abbastanza **positiva** (anche nel confronto regionale). I problemi che vengono maggiormente segnalati sono: **giovani che bivaccano o fanno rumore e presenza di persone senza fissa dimora**. Non emerge in maniera importante la conflittualità violenta. Come in altre ricerche dello stesso genere, l'osservazione di fenomeni di degrado urbano (e in particolare lo spaccio e il consumo di stupefacenti) ha una influenza importante sul sentimento di insicurezza, facendolo crescere.

Sull'**immigrazione** emergono indubbiamente opinioni preoccupate e negative, anche qui, di nuovo, soprattutto in astratto. Il 17% degli intervistati ha indicato l'immigrazione come il problema più importante della realtà contemporanea e per una grande maggioranza di ferraresi gli immigrati in Italia sono "troppi". Questa opinione scende però sotto la maggioranza (il 43%) quando si valuta la presenza di immigrati nel proprio comune. Ritroviamo quindi anche nelle opinioni sull'immigrazione una forte preoccupazione nella rappresentazione sociale del fenomeno, e una preoccupazione meno forte quando si riconduce il fenomeno al proprio territorio o ad alcune situazioni concrete, esemplificate da affermazioni sulle quali esprimere un accordo o un disaccordo.

**Convivono nell'opinione pubblica ferrarese opinioni negative, ma anche opinioni fortemente positive:** per esempio sul diritto di professare il proprio culto (lo ritiene giusto l'80% dei cittadini), e di accedere a certi diritti (cittadinanza, voto, libertà di movimento), mentre gli intervistati sono più preoccupati della competizione con gli immigrati sulle risorse (lavoro e alloggi popolari).